Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Mercoledì 1° Marzo** — **Numero 50**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 54 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il decreto 16 dicembre 1898 del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello delle Finanze;

Veduto l'articolo 1 della legge 16 febbraio 1899, n. 45;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le altre disposizioni del decreto emanato dal Ministro del Tesoro, di concerto con quello delle Finanze, in data 16 dicembre 1898, l'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi doganali, è limitata alle somme inferiori a lire cinque, a datare dal giorno 15 (quindici) del prossimo mese di marzo.

Art. 2.

I Ministri Segretari di Stato per il Tesoro e per le Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 55 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo n. 1 della legge 16 febbraio 1899, n. 45;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal giorno quindici del prossimo mese di marzo è proibita l'esportazione delle monete divisionali d'argento da L. 2, 1 e centesimi 50 di conio taliano, per qualunque somma, e con qualsiasi mezzo.

Art. 2.

Non si riterranno soggette a tale proibizione le monete divisionali di conio italiano che il viaggiatore asporti sulla propria persona, quando non superino la somma di lire dieci.

Art. 3.

I Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, per le Finanze, per i Lavori Pubblici, per la Marina, per le Poste e Telegrafi, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ATTO *annesso al R. decreto n. 553, in data 25 dicembre 1898, pubblicato in questa* **Gazzetta Ufficiale** *del 27 ora scorso febbraio, n. 47.*

Norme *per l'eseguimento del R. decreto 25 dicembre 1898, n. 553, circa l'eventuale prelevamento dagli Uffici postali delle somme occorrenti ai Sindaci per le anticipazioni ai militari da inviarsi ai Distretti e ai Corpi.*

1. Nell'occasione di chiamate di classi per istruzione, per servizio o per mobilitazione, qualora le casse comunali si trovino, per temporanea mancanza di fondi, nell'assoluta impossibilità di somministrare le somme occorrenti per le anticipazioni da farsi ai richiamati, i Sindaci avranno facoltà di fare prelevamenti dagli Uffici postali del luogo e, nei Comuni ove non esista Ufficio postale, da quello al quale il Comune deve far capo.

2. Le somme che i Sindaci, per ogni chiamata di classi, hanno facoltà di prelevare dagli Uffici postali non potranno eccedere:

in tempo di pace, le lire 50 pei Comuni che abbiano una popolazione minore di duemila abitanti e le lire 100 per gli altri;

in caso di mobilitazione, le lire 500 o 1000 in ragione della popolazione come sopra determinata.

3. Per ottenere l'anticipazione, il Sindaco dovrà farne richiesta per iscritto al capo dell'Ufficio postale, indicandogli la somma occorrente.

4. Nell'ora che il capo dell'Ufficio postale gli farà conoscere, il Sindaco, o la persona da lui delegata, si presenterà all'Ufficio medesimo per ritirare la somma, della quale dovrà rilasciare regolare ricevuta.

5. La richiesta scritta e la ricevuta del Sindaco di cui ai precedenti nn. 3 e 4 bastano a giustificare il prelevamento, anche nei rapporti dell'Ufficio postale con l'autorità superiore.

6. I Sindaci nell'atto stesso in cui ricevono i fondi dagli Uffici postali, dovranno dare avviso del prelevamento fatto alla Direzione postale telegrafica della provincia.

7. Il rimborso delle anticipazioni fatte ai richiamati dovrà dai Sindaci essere richiesto al distretto o corpo (n. 30 e 47 delle *Istruzioni* dell'ottobre 1898) subito, od anche in appresso; ma, in ogni caso, non più tardi di dieci giorni dopo.

La restituzione delle somme sarà dai distretti e corpi fatta immediatamente ai Sindaci medesimi mediante vaglia postali, a tergo dei quali verrà inscritto il motivo del pagamento colla formula: *Rimborso di indennità di viaggio per servizio militare.*

L'Ufficio postale mittente apporrà una dichiarazione consimile a tergo dell'*avviso* del vaglia da inviarsi all'Ufficio postale destinatario, il quale, all'atto stesso in cui ne eseguirà il pagamento al Sindaco, esigerà, quando ne è il caso, la restituzione della somma anticipata, ritenendola sull'importo da pagare.

Ricuperata la somma anticipata, l'Ufficio postale restituirà al Sindaco la ricevuta di cui al n. 4.

8. Trascorsi quindici giorni dal prelevamento fatto presso l'Ufficio postale senza che questo abbia ricevuto *l'avviso* del vaglia di cui al n 6, o nel caso che l'importo del vaglia non copra la somministrazione fatta, e il Sindaco, sebbene richiesto, non abbia restituita la differenza, l'Ufficio postale ne darà avviso al Ministero delle Poste e dei Telegrafi il quale, per mezzo del Ministero dell'Interno, curerà la rivalsa dal Sindaco debitore.

Il Ministro dell'Interno
PELLOUX

Il Ministro della Guerra
A. DI SAN MARZANO

Il Ministro delle Poste e Telegrafi
N. NASI

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Ainis cav. Nicola, maggiore generale comandante d'artiglieria in Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1899.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Formiggini Nacmani Giulio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Modena, ammesso, a datare dal 16 gennaio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Formiggini Nacmani Giulio, id. in aspettativa a Modena, richiamato in servizio 85 fanteria.

Ardito Enrico, id. 3 alpini e Spolta Carlo, tenente 31 fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Rossi Francesco, tenente 40 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Perrone Natalino, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi a Nocera Inferiore (Salerno); l'aspettativa suddetta è prorogata per un periodo di altri due mesi.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Picarli Giuseppe, tenente 56 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Marchesi Giacomo, sottotenente 22 id., promosso tenente con anzianità 29 dicembre 1898, continuando nella medesima carica. Seguirà nel ruolo dell'arma il tenente Vianello Alberto.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899;

Tannoja Carlo, tenente 72 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Crosci Carlo, sottotenente 63 id., id. id. id.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Cattaneo Di Proh Giuseppe, tenente 5 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Guiscardi Federico, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli (R. decreto 23 gennaio 1898), richiamato in servizio dal 23 gennaio 1899, con anzianità 11 ottobre 1889, e destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.

Guarini Matteucci Luigi, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei a Forlì, ammesso, a datare dal 10 febbraio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Guarini Matteucci Luigi, id in aspettativa a Forlì, richiamato in servizio e destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Marenco Di Moriondo cav. Cesare, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per la durata di mesi sei, a Torino; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Molisani Alfonso, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi, a Casalbordino (Chieti); prorogata l'aspettativa per un periodo di altri sei mesi.

Leonetti Orazio, tenente distretto Massa, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando come sopra.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Sganga Giuseppe, tenente distretto Bergamo, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando come sopra.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Imondi Luigi, tenente commissario panificio Alessandria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 1° marzo 1899.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Somma Sabatino, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, a Mercato San Severino (Salerno); l'aspettativa medesima è prorogata per un periodo di un altro anno.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Sbarbaro cav. Cesare, colonnello contabile direttore dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1899.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

De Luca cav. Federico, tenente colonnello contabile ufficio d'amministrazione di personali militari vari, nominato direttore dell'ufficio suddetto cogli assegni spettanti al grado di colonnello contabile od alla sua carica, dal 1° marzo 1899.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Loi Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, dal 1° marzo 1899.

Loria Giovanni, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 gennaio 1899:

Morozzo Della Rocca cav. Costantino, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1899 ed inscritto nella riserva.

Rolla cav. Carlo, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1899 ed inscritto nella riserva.

Peretti cav. Giacomo, id., id. id. id. dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Chierici Enrico, tenente commissario distretto Firenze, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di milizia territoriale, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Lorenzotti Pietro, capitano fanteria, distretto Brescia, deposito Brescia, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Gandolfo Marcello, sottotenente id., id. Savona, id. Savona, id. id. id. a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Mallardo Raffaele, sottotenente fanteria, distretto Foggia, deposito Foggia, accettata la dimissione dal grado.

Pandolfini Giuseppe, furiere in congedo, nominato sottotenente di complemento, fanteria.

D'Alonzo Francesco, sergente allievo ufficiale 78 fanteria, nominato sottotenente di complemento, fanteria.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria.

Rapetti Pietro, reggimento cavalleggeri di Roma — Perabò Carlo, id. id. di Lodi — Coletti Isidoro Celso, id. id. di Saluzzo — Carancini Giovanni, id. id. Guide — Maurigi cav. Giovanni, id. id. di Monferrato — Carrega-Bertolini Andrea, id. lancieri di Novara — Saviotti Osvaldo, id. cavalleggeri Guide — Peruzzi Bindo, id. lancieri di Novara — Bertolotti Attilio, id. id. di Firenze — Biogo Girolamo, id. Genova cavalleria — Parisi Enrico, id. cavalleggeri di Monferrato — Alliata Fabrizio, id. id. di Monferrato — Pasolini Pasolino, id. id. Guide — Biella Cesare, id. lancieri di Firenze — Bargagli-Petrucci Celso Fabio, id. id. di Novara — Galeone Gaetano, id. cavalleggeri di Saluzzo — Loti Angelo, id. id. di Piacenza — Miglietta Adriano, id. lancieri di Novara — Salini Enrico, id. id. di Firenze — San Giorgio Ferdinando, id. id. di Novara — Selicorni Ugo, cavalleggeri di Caserta — Di Marzo Alberto, reggimento cavalleggeri di Alessandria — Manci Eugenio, id. lancieri di Novara — Giani Corrado, id. cavalleggeri di Roma.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Mallo Costantino, tenente fanteria, distretto Palermo, deposito Cremona — Sciacca Crisostomo, sottotenente bersaglieri, id. Messina, id. Savona — Cavalli Anselmo, id. fanteria, id. Novara, id. Novara N — Carrassi Ezio, tenente artiglieria, id. Bari — Calvia-Sechi Giuseppe, id. id., deposito speciale Ozieri, distretto Sassari, accettate le dimissioni dal grado.

Bellini Alfonso, tenente medico distretto Firenze, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo, distretto Firenze, 8ª compagnia sanità.

Sarti Umberto, id. id. Bologna — Tarasconi Ausonio, id. id. Monza — Abrigo Filippo, id. id. Mondovì, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Fanelli Giuseppe, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento.

Morandi Ferdinando, id. id. id. id. 5ª id., id. id. id.

Lavarello Giov. Battista, sargente allievo ufficiale 23 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 25 dicembre 1898, revocata la nomina di cui sopra.

I seguenti sottufficiali in congedo sono nominati sottotenenti di complemento, fanteria.

Marini Riccardo, deposito 24 fanteria — Piscitelli Antonio, id. 40 id.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di fanteria:

Speranza Arturo, 50 fanteria — Ferruzzi Ernesto, 75 id. — Cicogna Francesco, 40 id. Tripiano Francesco, 13 id. — Moreo Arnaldo, 5 alpini — Adragna Giuseppe, 14 fanteria — Grillo Nicola, 79 id. — Cappreoni Enrico, 2 bersaglieri — Prieri Giuseppe, 42 fanteria — Parisi Carlo, 49 id. — Buffa Evasio, 46 id. — Campagna Carmelo, 1° bersaglieri — Colombero Matteo, 92 fanteria — Patrucco Alfredo, 3 alpini — Gioia Giovanni, 49 fanteria — Stoppoloni Giuseppe, 5 bersaglieri — Di Gregorio Giuseppe, 1 id. — Colombi Giovanni, 5 id. — Gullino Vincenzo, 23 fanteria — Corlando Quinto, 3 alpini — Coletta Giuseppe, 49 fanteria — Apuzzo Nicola, 70 id. — Pieri Domenico, 29 id. — Reale Pasquale, 49 id. — Di Donato Domenico, 50 id. — Gazzone Ettore, 24 id. — Masciola Giovanni, 79 id. — Giuliano Tommaso, 42 id. — Vecci Adolfo, 25 id. — Iandolo Antonio, 82 id. — Sicbaldi Giuseppe, 3 alpini — Maero Alberto, 24 fanteria — Lampugnani Ernesto, 3 alpini — Gargiulo Leopoldo, 80 fanteria — Vernetti-Blina Vittorio, 41 id. — Sarli Francesco, 75 fanteria — Pons Giovanni, 4 alpini — Abbamondi Nicola, 75 fanteria — Van Varembergh Pietro, 79 id. — Vitale Mario, 41 id. — Simone Giuseppe, 76 id. — Costa Edmondo, 5 alpini — Consiglio Francesco, 82 fanteria — Morandi Battista, 4 alpini — Crapanzano Gioacchino, 74 fanteria — Aversano Achille, 92 id. — Coppola Giuseppe, 80 id. — Marra Stefano, 94 id. — Moscati Raffaele, 40 id.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Rovere Giulio, deposito 20 fanteria — Tardio Michele, id. 56 id. — Corsi Pietro, 5 alpini — Franceschi Roberto, deposito 67 fanteria — Mioni Cesare, id. 18 id. — Rubinato Giovanni, distretto Treviso — Cazzaniga Angelo, deposito 57 fanteria — Interdonato Giovanni, id. 58 id. — Chiodi Cesare, deposito 6 bersaglieri — Accolti-Gil Vincenzo, id. 16 fanteria — Moy Filippo, id. 1° granatieri — Masiello Gabriele, id. 49 fanteria — Broglio Antonio, 5 alpini — Garolla Roberto, deposito 75 fanteria — Sartirana Giulio, id. 47 id. — Avossa Michele, id. 80 id. — Tessadri Aristide, id. 90 id. — Boato Antonio, id. 48 id. — De Bernardis Giuseppe, id. 3 id. — Seveso Attilio, id. 47 id. — Gelpi Attilio, id. 90 id. — Barbera Pietro, id. 29 id. — De-Riso Andrea, id. 83 id. — Patrone Carlo, id. 3 id. — Marsala Giovanni, id. 29 id. — Sommaruga Cesare, id. 47 id. — Cingia Rinaldo, id. 23 id. — Cocchi Armando, distretto Roma — Vallese Cardillo Salvatore, deposito 2 bersaglieri — Ceva Grimaldi Francesco, id. id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Marino Edoardo, (Napoli) tenente fanteria, distretto Napoli, e Viganò Giovanni, (Milano) id. id., id. Milano, accettate le dimissioni dal grado.

Rossi Crivelli Lino, (Milano) sottotenente id., id. Milano, rimosso dal grado.

Magliotto Angelo, tenente contabile distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Tirelli Guido, (Venezia) tenente fanteria, distretto Venezia, e Micheli Luigi, (Milano) sottotenente id., id. Brescia, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Alessandrini cav. Alberto, (Macerata) maggiore fanteria, distretto Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Veronese nob. Bartolomeo, tenente colonnello, distretto Venezia, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Pegna Giulio, tenente fanteria, distretto Firenze, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando il grado con la relativa uniforme.

Mascaro Vincenzo, tenente medico, id. Napoli, accettata la dimissione del grado.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

1. In base a quanto è stabilito dall'art. 5, n. 3, della legge sull'avanzamento nel R. esercito, nonchè dal § 72, lettera c) del relativo regolamento, il Ministero è venuto nella determinazione di bandire un concorso per 40 posti di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma d'artiglieria fra i sottotenenti di complemento dell'arma stessa che alla data del 1° settembre 1899 posseggano i seguenti requisiti:

a) non oltrepassino l'età di venticinque anni;

b) posseggano la licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi;

d) siano celibi, o, se ammogliati, comprovino di possedere l'annua rendita di lire 2200;

e) superino appositi esami equivalenti a quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi dell'accademia militare.

2. Per agevolare i sottotenenti di complemento nella preparazione agli esami di cui al comma *e*) del precedente numero, sarà loro svolto presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio uno speciale corso obbligatorio d'istruzione della durata di tre mesi (dal 1° maggio al 31 luglio) durante il quale svolgeranno le seguenti materie:

Nozioni d'artiglieria — Arte militare (tattica) — Storia militare (tempi moderni) — Nozioni di amministrazione e contabilità — Nozioni di diritto.

Al termine di detto corso (dal 10 al 20 agosto p.) essi subiranno l'esame sulle materie svolte, nonchè su quelle indicate nel programma che fa seguito alla presente circolare.

Però dall'esame su queste ultime materie saranno esonerati coloro i quali, oltre al possedere la licenza sulle scienze matematiche conseguita in una Regia università del Regno, abbiano altresì compiuto, con successo, il primo anno di corso nelle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, ovvero abbiano superato gli esami di meccanica razionale e di geometria descrittiva in una delle Regie università del Regno.

3. Al detto corso d'istruzione potranno essere ammessi anche quei sottotenenti di complemento che alla data del 1° maggio p. contino soltanto tre mesi di effettivo servizio.

4. Le domande dirette al Ministero, saranno redatte su carta da bollo da una lira e presentate, non più tardi del 1° aprile p., al comandante del corpo o del distretto da cui dipendono da quelli ufficiali che trovansi in congedo ed al comandante del corpo da quelli che sono in servizio temporaneo.

I comandanti dei corpi e dei distretti rivolgeranno le domande direttamente al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio) con la maggiore possibile sollecitudine ed in modo che vi pervengano tutte non più tardi del 10 aprile. Essi avranno cura inoltre di allegare alle domande stesse un rapporto, per quegli aspiranti che trovansi sotto le armi, in cui sia fatto cenno alla loro condotta ed al modo come prestano servizio; per quelli in congedo illimitato la compilazione di tale rapporto sarà riservata ai soli casi in cui convenga segnalare al Ministero fatti di una certa importanza a carico degli aspiranti.

5. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) certificato di stato libero, ovvero, per gli ammogliati, titoli legali comprovanti la possibilità della costituzione della rendita di lire 2200;

c) titoli *originali* comprovanti gli studî fatti, per ottenere l'ammissione al concorso o per essere dispensati da parte degli esami.

6. I nomi degli ufficiali ammessi a frequentare il corso di cui al precedente n. 2 saranno indicati sul *Bollettino delle nomine*.

7. I sottotenenti di complemento che, in seguito al risultato degli esami, saranno nominati sottotenenti effettivi, dovranno compiere un corso speciale di studî della durata d'un anno presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, onde abilitarsi all'avanzamento al grado di tenente.

Roma, il 24 febbraio 1899.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

PROGRAMMA D'ESAME

MECCANICA RAZIONALE

Cinematica.

1. Moto di un punto — Moto equabile: sua velocità — Moto vario: sua velocità — Accelerazione — Proiezioni della velocità, dell'accelerazione sopra assi — Accelerazione tangenziale e accelerazione normale.

2. Generalità sul moto di una figura geometrica — Moto progressivo — Moto rotatorio intorno ad un asse — Proiezioni sopra tre assi ortogonali della velocità di un punto qualunque di una figura rotante intorno ad un asse condotto per l'origine.

3. Moto rotatorio intorno ad un punto — Asse istantaneo della velocità o di rotazione — Non esistenza d'un asse istantaneo delle accelerazioni.

4. Moto relativo: moto composto — Velocità nel moto composto — Accelerazione nel moto composto — Cenno sulla composizione delle rotazioni elementari intorno ai assi concorrenti.

5. Moto più generale di una figura geometrica — Velocità di un punto qualunque — Cenno sulla teoria del moto di una figura piana nel proprio piano.

Meccanica di un punto materiale.

6. Principio d'inerzia e sue conseguenze — Direzione, verso e grandezza d'una forza — Composizione e scomposizione delle forze applicate ad un punto.

Teorie dei momenti delle forze applicate ad un punto.

Equilibrio di un punto libero.

7. Moto rettilineo di un punto: sua equazione — Applicazioni: moto verticale di un grave nel vuoto ed in un mezzo resistente; moto di un punto attratto da un centro fisso in ragione diretta della distanza.

8. Moto curvilineo di un punto libero: equazione di Maclaurin, equazione di Eulero — Teoremi sulle quantità di moto — Teorema delle forze vive — Applicazioni: moto di un grave nel vuoto ed in un mezzo resistente, moto centrale di un punto.

9. Equilibrio di un punto ritenuto da una linea fissa — Moto di un punto ritenuto da una linea fissa: equazioni del moto — Pressione della linea contro il mobile, del mobile contro la linea — Applicazione ad un grave posto nel vuoto: pendolo semplice.

10. Equilibrio di un punto ritenuto da una superficie fissa

Parte più elementare della teoria del moto di un punto ritenuto da una superficie fissa — Applicazione ad un grave posto nel vuoto.

Meccanica dei sistemi materiali.

11. Nozioni generali sui sistemi materiali — Densità dei sistemi continui: calcolo della massa di un sistema continuo.

12. Teoria dei centri di gravità.

13. Teoria dei momenti d'inerzia.

14. Equivalenza dei sistemi di forze — Riduzione di un sistema ad una forza e ad una coppia — Composizione delle coppie — Riduzione di un sistema a due forze — Riduzione di un sistema ad una forza sola — Caso in cui le forze sono tutte in un piano — Caso in cui le forze sono parallele: centro delle forze parallele.

15. Considerazioni necessarie per l'equilibrio di qualsiasi sistema materiale libero — Loro sufficienza quando il sistema è rigido — Casi particolari: 1° le forze sono due; 2° le forze sono tre; 3° le forze sono tutte in un piano; 4° le forze sono tutte parallele.

16. Equilibrio di un sistema rigido vincolato, specialmente di un sistema ritenuto da un punto fisso o da un asse fisso.

17. Esempio della statica di un sistema di forma variabile — Equilibrio dei poligoni funicolari.

18. Equazioni generali del moto di un sistema materiale — Teorema della quantità di moto: movimento del centro di gravità — Teorema dei momenti delle quantità di moto: teorema delle aree — Teorema delle forze vive: funzione delle forze — Forza viva nel moto rotativo intorno al centro di gravità.

19. Moto di un sistema rigido tenuto da un asse fisso — Pendolo composto.

Moto di un sistema rigido tenuto da un punto fisso — Equazioni di Eulero — Caso in cui non esistono forze direttamente applicate.

Moto di un sistema rigido libero: moto del centro di gravità: rotazione intorno ad esso.

20. Moto iniziale prodotto da percosse in un sistema rigido libero o ritenuto da un punto fisso o ritenuto da un asse fisso — Urto di due sfere i cui centri si muovono sulla stessa retta.

21. Cenni sul principio dei lavori virtuali — Principio di d'Alambert ed equazione generale che ne risulta combinandolo col principio dei lavori virtuali.

L'esame orale verserà su un numero estratto a sorte per ciascuna delle parti onde il corso è diviso.

APPLICAZIONE DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA.

1. *Proiezione centrale.* — Immagini dei punti e delle rette del piano all'infinito — Intersezioni di rette e piani (problemi di *posizione*).

2. Relazione omologica tra l'immagine di una figura piana e l'immagine del suo ribaltamento in un piano di fronte — Immagine di una figura piana — Grandezza di una figura piana (problemi *metrici*).

3. Corrispondenza tra gli elementi di fuga di rette e piani perpendicolari — Proiezione centrale determinata dal triangolo di fuga di un triedro trirettangolo — Casi nei quali un triangolo è degenere.

4. *Proiezioni stereografiche.* — Teoremi fondamentali — Rappresentazione della sfera terrestre o celeste e relativi problemi fondamentali — Proiezione di La Hire e ortografiche ottenute mediante una proiezione stereografica ausiliaria.

5. *Gnomonica grafica.* — Linee diurne e linee orarie — Costruzione dello stilo — Costruzione delle linee diurne ed orarie — Curva del tempo medio.

6. *Proiezioni assonometriche.* — Teorema di Pohlke — Proiezione assonometrica data mediante le immagini degli assi e le tracce di due dei piani coordinati — Caso della proiezione ortogonale — Triangolo delle tracce degenere (Prospettiva *parallela d'angolo*, proiezione *cavaliera*, proiezione *Monge*, proiezione *quotata*).

7. Problemi fondamentali di posizione e metrici.

8. *Prospettiva.* — Determinazione del quadro e della distanza principale — Prospettografo Fiorini e suo uso.

9. Regole pratiche per la determinazione dell'immagine di un punto, del punto di fuga di una retta, e della retta di fuga di un piano.

10. *Contorni apparenti, contorni d'ombra propria e portata,* col metodo diretto e col metodo degli inviluppi.

Superfici rigate sviluppabili e superfici poliedriche.

11. Superfici rigate gobbe.

12. Superfici di rivoluzione.

13. Superfici elicoidali.

14. *Teoria del chiaro-scuro.* — Superfici isofote — Linee isofote — Scala delle tinte — Regole pratiche.

15. Costruzione delle linee isofote delle superfici *rigate*, di *rivoluzione* ed *elicoidali*.

Gli allievi dovranno, in apposito album, disegnare le figure riguardanti gli argomenti svolti dal professore nelle lezioni. Oltre a questi disegni dovranno presentare all'esame alcune grandi tavole di disegno prospettico di parti elementari e di opere complesse di architettura, di disegno assonometrico di macchine e simili.

L'esame verserà su due numeri del programma estratti a sorte, uno fra i primi sette e l'altro fra i rimanenti.

CHIMICA APPLICATA.

Parte 1ª.

1. Combustione — Proprietà generali ed analisi dei combustibili.

2. Cenni sui combustibili naturali ed artificiali — Apparecchi di combustione.

3. Metalli alcalini — Preparazione, proprietà ed usi dei principali composti industriali del sodio e del potassio.

4. Metalli alcalini terrosi — Calci e cementi — Cenni sugli altri composti industriali del calcio e del bario, dello stronzio e del magnesio.

5. Cenni sui minerali metallurgici — Preparazione meccanica dei minerali — Processi ed agenti metallurgici.

6. Ferro — Cenni sui minerali ossidati di ferro — Produzione e proprietà delle ghise — Fonderia in ghisa.

7. Produzione e proprietà del ferro dolce.

8. Produzione e proprietà dell'acciaio.

9. Processo catalano per la fabbricazione del ferro — Analisi dei prodotti siderurgici — Brevi nozioni sui metalli del gruppo del ferro.

10. Stagno — Metallurgia ed usi dello stagno — Cenni sui suoi composti industriali.

11. Zinco — Metallurgia ed usi dello zinco — Preparazione ed usi del bianco di zinco — Brevi nozioni sul cadmio.

12. Piombo — Produzione ed usi di questo metallo — Ossidi di piombo — Biacca.

13. Rame — Processi metallurgici d'estrazione del rame per via secca da' suoi minerali.

14. Produzione del rame per via umida ed elettrolitica — Cenni sui composti industriali del rame — Brevi nozioni sull'antimonio e sul bismuto.

15. Mercurio — Metallurgia ed usi del mercurio — Cenni sui principali composti del mercurio.

16. Argento — Metodi di estrazione dell'argento dai minerali e dal piombo d'opera.

17. Oro e platino — Metallurgia ed usi di questi metalli.

18. Leghe metalliche — Nozioni sulle proprietà generali e sui metodi di preparazione delle leghe. Leghe del piombo collo stagno e coll'antimonio.

19. Ottoni e bronzi — Analisi di queste leghe.

Parte 2ª.

20. Industria dei corpi grassi — Preparazione delle sostanze grasse, dei saponi e delle candele steariche — Glicerina.

21. Industria delle fibre tessili — Cenni sull'imbianchimento e sulla tintura delle fibre tessili — Carta.

22. Industria delle sostanze amidacee — Panificazione — Cenni sulla fabbricazione dell'amido, della destrina e del glucosio.

23. Cenni sulla fabbricazione dello zucchero — Preparazione dell'alcool e delle bevande fermentate.

24. Concia delle pelli — Colle — Cenni sulle vernici e sulla conservazione dei legnami.

25. Cenni sui prodotti alimentari del regno animale e sulla loro conservazione.

26. Brevi nozioni generali sui composti esplosivi.

27. Cenni sulla preparazione del nitrocellulosio, della nitroglicerina, dei picrati e del fulminato di mercurio.

L'esame orale volgerà su due numeri, l'uno sorteggiato tra i primi 19, l'altro tra i rimanenti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Castel del Monte, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 febbraio 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 1° marzo, a lire 108,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

28 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,92 3/8	100,92 3/8
	4 1/2 % *netto*	112,36 7/8	111,24 3/8
	4 % *netto*	102,57 1/2	100,57 1/2
	3 % *lordo*	64,69 1/2	63,49 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la relazione sulla Cassa depositi e prestiti.

Interrogazioni.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Rocca che chiede sapere « se il Governo ha preso qualche provvedimento per garantire gli italiani, residenti a San Paolo, contro le sevizie che vengono loro usate dalle autorità di polizia brasiliane ».

Assicura che queste sevizie non si verificano. Un fatto grave è accaduto in persona di un certo Michelotti, ma i colpevoli sono stati arrestati. Qualche altro fatto di poca importanza è accaduto; ma si tratta di fatti isolati pei quali il Governo brasiliano provvede. Si tratta d'interessi particolari e di politica locale, e spesse volte gli italiani non si conducono come si dovrebbe. Ma il Governo italiano per mezzo dei suoi agenti protegge i connazionali energicamente.

ROCCA nota che non si tratta di fatti isolati, ma di un vero sistema di sevizie a danno degli italiani. Insiste quindi che dai nostri rappresentanti sieno tutelati efficacemente la vita e gl'interessi dei nostri connazionali.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Stelluti-Scala e De Cesare che chiedono « se e come intenda di provvedere, almeno in linea amministrativa, alla difesa ed alla ricostituzione dei Monti frumentari », e ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Mancini e Aguglia.

Ricordati i precedenti della questione, i concetti ai quali si inspirò il Governo nel compilare il disegno di legge sui Monti frumentari, ed il recente voto del Senato, risponde all'on. Stelluti-Scala che i Monti frumentari sono presentemente governati dalla legge sulle opere pie, e non può quindi prendersi nessun provvedimento amministrativo.

Saranno però rinnovate le premure ai prefetti perchè la vigilanza sia oculata e continua.

All'on. Mancini dichiara che intende ripresentare a suo tempo tale e quale il disegno di legge che non ebbe l'approvazione del Senato.

Infine risponde all'on. Aguglia che le disposizioni di queste leggi, tanto utili al credito agrario, non possono applicarsi amministrativamente. Vedrà in ogni modo se qualche provvedimento utile possa prendersi.

STELLUTI-SCALA ritiene che in via amministrativa qualche provvedimento si possa prendere. Si potrebbe infatti applicare la convenzione intervenuta fra il Ministero di agricoltura e quello dell'interno per impedire ulteriori trasformazioni di Monti frumentari.

Occorre soprattutto garentire il patrimonio finora rimasto. Prende intanto atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

AGUGLIA, dopo essersi associato all'on. Stelluti-Scala, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. ministro. Raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, nota che l'iniziativa della trasformazione dei Monti frumentari, in base alla legge sulle opere pie, non può che contribuire con la maggiore vigilanza a tutelare la conservazione del patrimonio.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Berenini « sul divieto opposto dal prefetto di Parma non solo al Comizio pubblico, ma alla riunione privata indetta da cittadini di diversi partiti politici, per discutere sui provvedimenti politici attualmente in discussione alla Camera ».

Le riunioni furono proibite per ragioni di ordine pubblico, giacchè anche quella che si volle chiamare privata era effettivamente pubblica per la vastità del luogo ed il numero degli invitati.

BERENINI assicura che quelle riunioni, promosse da cittadini di varii partiti, non potevano turbare l'ordine pubblico, e quindi deplora le illegali proibizioni.

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

PRINETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, pur convinta della opportunità di provvedimenti per assicurare il mantenimento materiale della pace pubblica;

Ritiene che nessun provvedimento legislativo può bastare alla concordia civile e alla saldezza delle istituzioni, se non venga in pari tempo inaugurato un indirizzo di Stato il quale garan-

tisca per tutti una efficace amministrazione della giustizia, ed assicuri i contribuenti che l'uso della fortuna pubblica sia dallo Stato stesso e dagli enti locali rivolto esclusivamente all'utile generale ».

Dichiara che approverà che si passi alla seconda lettura del disegno di legge, ma senza illudersi nella credenza che con esso si possa assicurare la pace pubblica.

Per raggiungere questo scopo occorre modificare profondamente le nostre condizioni politiche, giuridiche e morali.

Egli non intende per libertà nè la facoltà di abbandonarsi ad ingiurie e disordini, nè il predominio della violenza e della ingiustizia, e quindi ritiene necessario rinvigorire la costituzione organica del Paese.

E si meraviglia che lo stesso on. De Felice, rappresentante di quella regione ove le disuguaglianze economiche sono maggiori e le camarille locali più prepotenti, si sia dato a difendere le libertà borghesi le quali non interessano le classi sfruttate.

La libertà vera non si potrà avere che rinvigorendo lo Stato e rendendolo atto a liberarsi dalle clientele che corrompono l'organismo sociale e ad incarnare il diritto e la morale. (Bene!)

BERENINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la difesa delle libere istituzioni consiste nell'assicurare ai cittadini lavoro, pane e giustizia, nega il passaggio alla seconda lettura dei disegni di legge ».

Conviene con l'on. Franchetti, che lo Stato debba mirare alle rivendicazioni economiche; ma non comprende come, per porre lo Stato in condizione da raggiungere questo fine, egli ritenga che si debbano approvare leggi le quali sopprimono la libertà, che è lo strumento col quale il paese può ricondurre lo Stato alle funzioni sue.

L'oratore ed i suoi amici non credono che il Governo, nel quale oggi si compendia lo Stato, possa sciogliersi da quelle coalizioni d'interesse ch'egli stesso lamenta; e vede di ciò una prova in questi disegni di legge, i quali, se non costituiscono, come altri disse, un'insidia, non fanno altro che legittimare e favorire le violazioni di diritto pubblico che ogni giorno pur troppo si debbono lamentare, e renderne più gravi le conseguenze.

Esamina partitamente le disposizioni proposte, dimostrando che quelle per le associazioni o mirano a sopprimere tutte quelle che non piacciono al Governo, o aprono la via ad arbitrarie condanne di associazioni per reati di cui, se commessi, dovrebbero rispondere i singoli individui. Quanto alla stampa, nota che le leggi comuni provvedono a sufficienza, se non si vuole dare alla polizia il modo di soffocare ogni libera manifestazione del pensiero.

Riportandosi ad opinioni di ortodossi scrittori di diritto costituzionale, dice che se una legge è necessaria, è quella per frenare gli abusi del Governo contro le pubbliche libertà; e che se *queste ora in discussione si vogliono* approvare, dovrebbero avere come necessaria appendice non la platonica responsabilità dei ministri, ma l'effettiva e personale responsabilità dei pubblici funzionarii.

A coloro i quali giustificano questi provvedimenti come conseguenza dei tumulti di maggio, osserva che si doveva pensare a togliere le cause economiche dei tumulti medesimi.

Conclude ricordando parole di Bettino Ricasoli, il quale sosteneva che il Governo non può impedire l'uso legittimo della libertà. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

ALESSIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i provvedimenti politici proposti dal Ministero accennano ad una tendenza di reazione, estremamente pericolosa agli interessi della Patria e della Monarchia, passa all'ordine del giorno ».

Osserva come con questa legge s'intenda di perpetuare gli arbitrii suggeriti al Governo dai fatti dello scorso maggio, mentre le tradizioni del nostro regime rappresentativo sono schiettamente liberali e contrarie ad ogni restrizione delle franchigie costituzionali.

Esaminando le varie influenze che hanno arrestato il movimento evolutivo delle nostre istituzioni verso ordinamenti più liberali, deplora che i conservatori vogliano inasprire i contrasti delle diverse classi sociali con leggi reazionarie, tradendo così i veri interessi della Monarchia popolare.

Non crede che la presente complessività sociale esiga leggi restrittive della libertà; anzi egli è d'avviso che un regime di libertà sia tutto a vantaggio di un'organica differenziazione di classi.

Nota come i partiti sovversivi in Italia siano intrinsecamente deboli, e come i loro successi siano unicamente da ascrivere alla esagerata persecuzione esercitata verso essi dal Governo.

Non si è compreso dai governanti in Italia che essi sono investiti di un'alta funzione sociale; così l'on. Colombo ha potuto dire che il ministro del tesoro non ha altro ufficio che quello di limitare le spese.

Non crede che le funzioni sociali dello Stato possano essere inaugurate coll'attuale situazione parlamentare; occorre prima riformare gli organismi politici, infondendo loro uno spirito più popolare.

Confida che sorga presto un uomo di Governo che si faccia banditore di una forte politica sociale, e scongiuri così quei danni che sono minacciati alla nostra patria da una politica di reazione. (Approvazioni).

VISCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le vigenti leggi politiche meritano modificazioni non per restringere, bensì per allargare le garantie delle libertà promesse dallo Statuto, si riserba di emendare in questo senso le proposte del Governo, e passa alla seconda lettura ».

Lamenta che, mentre il Paese attende provvedimenti economici, il Parlamento sia invece chiamato ad approvare leggi restrittive che non sono reclamate da alcuna necessità.

Avrebbe compresa una proroga dei provvedimenti eccezionali del 17 luglio 1898; ma non comprende come si voglia snaturare con una nota di reazione il carattere prevalentemente liberale delle nostre istituzioni.

Il Governo avrebbe dovuto almeno presentare, insieme con questi provvedimenti, che concedono nuovi amplissimi poteri alle autorità politiche, un disegno di legge inteso a disciplinare e a rendere effettiva la responsabilità dei pubblici funzionari.

Cionnondimeno consente di passare alla seconda lettura, coll'intesa che delle varie proposte debbano accogliersi soltanto quelle che non sono contrarie a libertà.

Così può accettare il concetto, che informa il disegno sui recidivi; non accetta che con molte riserve e riforme quello sulle Associazioni in quanto possa servire come arma contro le corporazioni religiose rinascenti in onta alla legge; non accetta affatto il disegno sulla stampa.

Perchè però il suo voto sia chiaro ed esplicito attende che il presidente del Consiglio dica il suo pensiero sulla situazione politica.

Poichè soltanto allora voterà il passaggio alla seconda lettura quando abbia l'assicurazione che il Gabinetto rimarrà assolutamente immutato e negli uomini, che lo compongono, e nel programma, che l'on. presidente del Consiglio espose alla Camera allorchè per la prima volta si presentò come capo del Governo.

A questa precisa condizione soltanto è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura, dando al suo voto non il significato di approvazione dei provvedimenti, ma il significato di fiducia politica nel presidente del Consiglio e nei suoi colleghi. (Bravo! a Sinistra — Rumori a Destra).

MARCORA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto:

« che l'accettazione, anche in via di massima, del disegno di legge in esame contraddirebbe agli articoli 22 e 49 dello Statuto fondamentale del Regno, e che, in particolare le disposi-

zioni proposte sotto l'articolo 2° violerebbero la lettera e lo spirito dell'articolo 83 dello Statuto medesimo, respinge il disegno stesso ».

Rileva che la questione, più che giuridica, è ormai prettamente politica. È quindi dovere di ciascun deputato di determinare la propria responsabilità e il significato del proprio voto.

Non ravvisa affatto la necessità politica di questo disegno di legge, data la perfetta tranquillità del Paese; e rammenta che lo stesso presidente del Consiglio ebbe a dire altra volta, quando recente era il ricordo dei fatti di maggio, che avrebbe governato colla più scrupolosa legalità.

Piuttosto che venire con queste misure reazionarie, l'oratore avrebbe voluto che il ministero avesse proceduto con severa giustizia a carico di coloro, che colle false notizie ad arte diffuse, diedero corpo ad ombre, e furono la prima causa degli eccessi di repressione, onde fu vittima la città di Milano.

Esprime il sospetto che coloro, che hanno spinto il Governo a presentare questi provvedimenti, siano quegli stessi, che allora spinsero il Governo stesso a tali inutili eccessi di repressione. D'altronde perdurano le cause del malcontento; e non saranno certo questi provvedimenti, che varranno a toglierle di mezzo.

Venendo al merito dei provvedimenti, dichiara che nessuna, o quasi, delle disposizioni regge alla critica più elementare.

Finalmente dimostra come queste proposte, e specialmente quelle sulla stampa, siano in aperta contraddizione con precise disposizioni dello Statuto, delle quali violano la lettera e lo spirito.

Egli è fra coloro, che ritengono che lo Statuto sia divenuto plebiscitario: perciò non può ammettere che il Parlamento abbia facoltà di modificarlo. Solo una assemblea costituente può modificare il patto nazionale.

Si è perciò che contro certi conservatori rivoluzionari egli, antico mazziniano, sorge, democratico conservatore, a difesa delle libertà popolari. (Approvazioni e congratulazioni a Sinistra).

DE NICOLÒ, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tutelare l'ordine sociale con la libertà, spiegando tutta quanta l'azione di Stato con i mezzi delle leggi in vigore, passa all' ordine del giorno ».

È contrario a tutti questi provvedimenti, eccettochè a quello sui recidivi: ed è contrario, perchè ritiene che il Governo, se saprà valersi dei mezzi, che gli offrono le leggi vigenti, potrà tutelare l'ordine colla libertà.

Crede suo dovere dichiarare tale suo pensiero, appunto perchè altri di parte sua approvano, invece, queste proposte.

Ritiene esser precipuo compito dei conservatori di conservare non solo l'ordine, ma anche le libertà popolari, rifuggendo dai metodi giacobini.

Opera conservatrice è soprattutto impedire che siano violati, per le meschine opportunità del momento, i principî fondamentali del nostro Statuto.

La Camera italiana non deve poi dimenticare che la libertà di stampa è la più essenziale fra tutte in un regime rappresentativo.

Afferma che non può parlarsi di tendenze politiche diverse di fronte alla questione dell'ordine pubblico, poichè il mantenimento dell'ordine è un dovere per tutti i Governi.

Dissentendo in ciò dall'on. Prinetti, nota che non può aversi una fiducia parziale nel Governo, distinguendo la politica interna da quella finanziaria.

Combatte l'assunto che con queste proposte si tratti di regolamentare l'arbitrio. Non perchè sia sanzionato dalle leggi, ciò che è illiberale ed iniquo cesserà dall'esser tale.

Si è detto che queste proposte non sono feroci; se tali fossero nessuno le accoglierebbe; ma appunto perchè sono in apparenza miti esse celano un'insidia per la libertà.

L'oratore vuole che sia data forza alla legge; ma ciò significa non inasprire la legge, bensì volere che essa abbia sempre e costantemente la sua piena applicazione.

È questo il dovere del Governo; è questa la vera sapienza politica.

Accennando alle proposte analoghe dell'on. Di Rudinì, che fu perciò detto reazionario dall'on. Fortis, rammenta che erano allora recentissime le dolorose perturbazioni dell'ordine pubblico, e che, d'altra parte, accanto ai provvedimenti politici l'on. Di Rudinì presentava tutto un complesso di riforme sociali.

Vota anche contro questi provvedimenti perchè, conservatore convinto, non ammette che il potere legislativo possa modificare la costituzione.

Giudica un equivoco ed un bisticcio il dirsi conservatore in politica e democratico in finanza.

Concludendo si augura che Governo e Camera, anzichè reprimere gli effetti, risalgano alle cause del malcontento, e non vorranno, in sullo spirare del secolo XIX, votare provvedimenti restrittivi di libertà. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere a che punto sia il disegno di legge, da lui presentato il 3 dicembre 1898, di modificazione ai provvedimenti per i prestiti comunali e provinciali essendone evidente l'urgenza per alcuni importanti Municipi dello Stato.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per aver notizie precise sul grave disastro avvenuto in Svizzera nei lavori per la galleria della Jungfrau, in cui le vittime furono tutte di operai italiani fra cui sei sarebbero periti.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se creda regolare la condotta dell'Avvocatura erariale di Napoli, che, intervenendo, a nome del Regio Ispettorato ferroviario, in una causa tra la Società Adriatica e diversi impiegati ferroviari, nega, a danno di questi, ciò che hanno dichiarato alla Camera diversi ministri e ciò che risulta dagli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere per quali ragioni il Governo indugia a presentare il disegno di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno ed in Sicilia, non ostante la promessa del ministro che lo avrebbe presentato nella prima quindicina del mese che oggi muore.

« Giuliani ».

La seduta termina alle 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Pinchia è stato nominato relatore per il disegno di legge « Provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici o dei maestri elementari » (133).

Per domani alle ore 11 sono convocate le seguenti Commissioni:

la Commissione per l'esame del disegno di legge « Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi morto per causa di servizio » (117); la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputate Imperiale ed altri « Costituzione di un ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova » (134); e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacie » (159) (Approvato dal Senato).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Berlino, 28 febbraio:

La Commissione del bilancio del Reichstag ha incominciato la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il Segretario di Stato, de Bülow, interrogato circa l'accordo anglo-tedesco, dichiara che i due Governi convennero di tenerlo segreto fino a che certe circostanze non si presentino, stante che il detto accordo non riguarda questioni attuali, ma eventualità che possono presentarsi nell'avvenire.

Interrogato circa la Conferenza pel disarmo, de Bülow dichiara che essa avrà luogo all'Aja e che gli inviti saranno spediti tra breve. Però il giorno della riunione della Conferenza non è ancora fissato.

Soggiunge che la Russia elaborò il programma della Conferenza, ma, quanto ai particolari del programma, le decisioni dei rispettivi Governi saranno prese nella Conferenza stessa.

Il Ministro dichiara quindi che, in seguito agli attacchi contro i Tedeschi, avvenuti a Nientsin, dette ordine al Ministro tedesco a Pechino, barone di Heyking, di dichiarare alla China che, se simili misfatti non saranno severamente puniti o si ripetessero, gravissime conseguenze ne deriverebbero per il Governo chinese. Soggiunse che prossimamente sarà stipulato un contratto fra il Governo tedesco ed il Sindacato per la ferrovia da Kiautchou a Hoangho per allacciarla colla grande linea ferroviaria Tientsin Tschingkiang. Dichiarò infine che i giacimenti di carbone di Schantung sono di buona qualità.

Il sig. de Bülow narra poi gli avvenimenti delle isole Samoa, dichiarando riserbarsi un giudizio definitivo allorquando gli perverranno i rapporti scritti dalle Autorità di Apia. Disse sperare che i disordini saranno appianati in conformità alle relazioni amichevoli delle tre Potenze e tutelando i diritti e gli interessi dei sudditi tedeschi. La necessità di una nuova sistemazione delle isole Samoa è da tutti riconosciuta. La Germania consentirebbe ad una netta separazione, se l'Inghilterra e gli Stati-Uniti vi consentissero. Finchè ciò non avvenga rimarrà in vigore l'atto del 1889.

Conclude dicendo che la Germania non permetterà che i diritti e gli interessi che le furono accordati da tale atto siano diminuiti. Ma rispetterà anche i diritti degli altri.

***

La *Riforma* di Madrid del 27 febbraio dice, che il Ministro della guerra ha confermato la notizia la quale annunziava, che i legni da guerra ancorati nella baja di Manilla avevano sbarcato degli equipaggi nella capitale per proteggere la vita ed i beni dei loro nazionali, però che gli americani non hanno l'autorità morale e materiale sufficiente per respingere i continui attacchi dei tagali. Questi impegnano delle lotte a corpo a corpo cogli americani nelle strade e nei sobborghi di Manilla.

Questi sbarchi, avrebbe soggiunto il Ministro, sono la migliore prova della debolezza degli americani e dell'immensa superiorità dell'esercito spagnuolo sull'esercito americano. Quest'ultimo, anche assistito dalla squadra, non è in grado di tenere a freno i ribelli, mentre l'esercito spagnuolo li aveva soggiogati.

***

Il Governo dei filippini ha pubblicato un proclama nel quale è detto:

« I filippini invocano tutto il mondo civile a testimonio della lotta che essi combatteranno fino alla morte contro il tradimento e la prepotenza brutale degli americani; se sarà necessario, alla guerra santa per la nostra indipendenza prenderanno parte anche le donne.

***

Lo *Standard* ha per telegrafo da La Canea che, all'Assemblea nazionale, un deputato cristiano ha proposto l'abolizione delle Capitolazioni e degli altri privilegi di cui godono i sudditi esteri in Creta. Questa proposta è stata combattuta dai deputati mussulmani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

LA SALUTE DEL PAPA

Al Vaticano è stato esposto il seguente bollettino sulla salute del Papa:

« ROMA, 1° marzo 1899 - ore 12. — La Santità di N. S. Papa Leone XIII stamane, alle ore 10, è stata dai sottoscritti operata da una antica cisti che si era improvvisamente inflammata. S. S. ha mirabilmente sopportato l'atto operatorio, sebbene non si sia potuto usare il cloroformio. Le condizioni di S. S. ora sono abbastanza soddisfacenti.

Firmati: MAZZONI-LAPPONI ».

Servizio delle RR. Case. — Durante il mese di marzo saranno di servizio: presso Sua Maestà il Re, della casa militare:

Generale conte Felice Avogadro di Quinto, cerimoniere di servizio per la prima quindicina;

Generale cav. Giulio Serafini per la seconda quindicina;

Maggiore cav. Stefano Orsi Bertolini prima decade;

Maggiore Nicola d'Avanzo seconda e il capitano di corvetta Paolo Thaon di Revel terza decade;

Della Casa civile:

Peruzzi dei marchesi Medici comm. Simone, cerimoniere di servizio; Di Monterotonduni principe don Giovanni, cerimoniere di sotto servizio; Borea d'Olmo marchese Gio. Battista e Premoli conte Luigi a disposizione.

Presso Sua Maestà la Regina sarà di servizio nel mese la principessa Pignatelli Strongoli Adelaide e, quale gentiluomo, Di Collegno conte Luigi.

Un incidente. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Parecchi giornali avendo pubblicato, circa la funzione religiosa di San Luigi dei Francesi, informazioni inesatte, siamo in

grado di affermare, per stabilire il vero, che le spiegazioni scambiate in questa circostanza tra l'Ammiraglio Canevaro e l'Ambasciatore Barrère non hanno punto avuto il carattere che ad esse fu attribuito. Esse furono soddisfacenti per entrambe le parti e non cessarono mai di essere improntate al carattere il più amichevole. Nulla dunque resta d'un incidente di cui si è inutilmente esagerata l'importanza ».

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 marzo, alle ore 14, nel palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Al Collegio Romano. — La conferenza di domani, 2 marzo, sarà tenuta dall'on. Guido Fusinato, il quale parlerà sull'*Idealità nella vita*.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 27 corrente, ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 5550 in n. 29 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 169,284.45.

All'Associazione della Stampa. — Per circostanze sopravvenute, si avvertono i signori sôci e i signori invitati che s'è dovuto fare qualche spostamento delle date e sull'ordine delle conferenze già annunciate.

Così il senatore Bonfadini terrà la prima il giorno di domenica 5 marzo; seguirà il Ferrero nel giorno di mercoledì 8; poi il prof. Chiappelli nel giorno 12, e da ultimo il prof. Mosca nel giorno 15.

La presidenza chiede scusa se, per la strettezza del tempo, non può far conoscere questi mutamenti mediante partecipazioni individuali.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento di benemerenze per l'istruzione popolare all'Associazione Agraria dell'Alto Veronese e a quella del Basso Veronese, ed al maestro Giovanni Antonio Porcu di Sarule (Sassari).

Servizi postali. — Le tasse di francatura per i pacchi postali diretti in alcune Colonie inglesi, ai quali si dà corso per la via di Francia e d'Inghilterra dall'ufizio di confine di Modane (stazione), sono state ridotte come appresso: fino ad 1 chilogramma, lire 2,75; oltre 1 chilogramma, fino a 3 chilogrammi, lire 4; oltre 3 chilogrammi, fino a 5 chilogrammi, lire 5,25.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., giunse a Napoli, ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova.

— L'*Agenzia Stefani* ha un dispaccio da Napoli, in data di ieri, nel quale è detto essersi in quella Città costituita una Società meridionale di trasporti marittimi con 10 milioni di capitale interamente sottoscritto da gruppi piemontese, napoletano e siciliano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Il *Figaro* e parecchi altri giornali assicurano che le perquisizioni operate fecero scoprire lettere, che contengono particolari completi sull'organizzazione del futuro regime monarchico ed una lettera colla quale si chiede il concorso di un generale.

Il *Figaro* non crede tuttavia che tali lettere bastino a provare l'esistenza di un complotto.

MADRID, 28. — I Ministri decisero di trasformare la proposta che Martinez Campos fece al Senato circa un'inchiesta parlamentare sulla guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti, in un progetto di legge, affinchè anche i delegati della Camera dei Deputati possano, coi delegati del Senato, prendere parte all'inchiesta.

BUDAPEST, 28. — Tutti i trenta deputati dissidenti del partito liberale decisero di rientrarvi, dopo la soluzione della crisi parlamentare, avvenuta secondo le loro idee e dovuta al nuovo Presidente del Consiglio, Coloman Szell.

MADRID, 28. — Il *Correo* ha da Gerona: Si afferma che Don Jaime passò, il 23 corr., in incognito, per Gerona, proveniente da Valenza e Barcellona.

PARIGI, 28. — La *Patrie* annunzia che, in seguito al discorso pronunziato ieri al Senato da Béranger, Quesnay de Beaurepaire gli ha inviato i suoi padrini, lasciandogli la scelta delle armi.

PIETROBURGO, 28. — È assolutamente insussistente che l'Imperatore Nicolò si trovi indisposto.

Sua Maestà gode invece ottima salute.

PARIGI, 28. — *Senato* — Si riprende la discussione del progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione.

L'ex-Ministro dei Lavori Pubblici, Tillaye, difende il progetto protestando contro le affermazioni che si tratti di salvare il Ministero ed affermando che si tratta invece di salvare il paese. Esorta pertanto il Senato a concorrere a quest'opera di pacificazione.

Monis confuta gli argomenti fin qui addotti a favore del progetto. Deplora gli attacchi contro la Magistratura e dimostra che il Parlamento non ha qualità per giudicare se le accuse contro i magistrati abbiano o no fondamento, ciò che costituisce l'essenza della questione.

Conclude dicendo che il progetto ha soltanto per scopo di soffocare la revisione del processo Dreyfus.

Il Ministro della giustizia, Lebret, dichiara che il Governo confida che il Senato approverà il progetto. Si tratta di una legge di procedura e di competenza, la quale non lede affatto il diritto. Tutti gli elementi di prova sarebbero forniti alle sezioni della Corte di Cassazione. Il dibattimento sarebbe pubblico ed in contradditorio.

Soggiunge che il Governo ubbidisce alla propria coscienza e non difende altro che la causa della verità e della giustizia. La preoccupazione del Governo è di trovare all'agitazione attuale una soluzione che non lasci adito a ricominciarla. La legge proposta è pertanto una misura di pacificazione.

Morellet chiede al Presidente del Consiglio, Dupuy, se egli si assume la responsabilità del progetto in discussione.

Dupuy dichiara di non aver obbedito ad alcuna suggestione; protesta contro l'insinuazione a carico dell'esercito e dimostra che il progetto non è per nulla una legge eccezionale nè di circostanza. Afferma che il Governo agisce soltanto per la verità e per la giustizia.

Termina dichiarando che il Governo non accetterebbe la responsabilità del rigetto del progetto, nè del ritardo della sua attuazione.

Waldeck Rousseau rileva le contraddizioni esistenti nei discorsi dei Ministri, nella relazione e nell'esposizione dei motivi relativi al progetto. Chiede al Governo di chiarirne il testo.

Confuta tutti gli argomenti presentati a favore del progetto, rimprovera al Governo la sua debolezza specialmente riguardo ai nazionalisti. Difende i principî della giustizia che il progetto colpisce. Chiede che il Senato respinga il progetto, il quale toglie ai cittadini tutte le garanzie contro i traviamenti delle masse.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 28 (*Ritardato*). — Il Senato votò, con 155 voti contro 125, il passaggio alla discussione degli articoli del progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione.

TORINO, 1. — Il Duca e la Duchessa d'Orléans sono partiti per Genova, salutati alla stazione dalla Principessa Letizia e dalla Principessa Elena.

BUDAPEST, 1. — Tutti i partiti dell'Opposizione approvarono ad unanimità il Compromesso concluso con Coloman Szell.

Si dice che il partito nazionale deciderà, domani, di sciogliersi. Tutti i suoi membri entreranno probabilmente nel partito liberale.

Ieri ebbe luogo una Conferenza fra i membri del partito liberale.

Coloman Szell fece dichiarazioni dettagliate, rilevando la sua devozione incrollabile al dualismo ed al liberalismo, e spiegando i particolari del Compresso coll'Opposizione. Egli invocò la fiducia del partito, dichiarando che si appoggerà al partito liberale ed accetterà il concorso di tutti coloro che vogliono appoggiare la base del programma del partito liberale. (Vivi applausi).

La Conferenza approvò all'unanimità una proposta, colla quale viene accettato il Compromesso coll'Opposizione ; si esprime riconoscenza a Coloman Szell per la soluzione della crisi, e lo si assicura del completo appoggio del partito.

MADRID, 1. — Il Senato ha approvato il progetto per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti con tre voti di maggioranza.

MADRID, 1. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito in seguito al voto del Senato.

Si dice che il Presidente del Consiglio, Sagasta, porrà la questione di fiducia.

MADRID, 1. — Si assicura che il Gabinetto, convinto dell'impossibilità di evitare uno scacco quando avrà luogo la votazione definitiva sul progetto di legge per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti, dichiarerà oggi che la crisi ministeriale è aperta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 28 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 768.1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 39.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°. 5. / Minimo 0°. 2 sotto 0
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 28 febbraio 1899:

In Europa pressione alta sulla Francia, 779 Parigi, Clermont, relativamente bassa sulla Russia; 757 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente al S e nelle isole fino a mm.; temperatura abbassata in Toscana, Lazio, estremo S e nelle isole; generalmente aumentata altrove; qualche nevicata sul versante Adriatico inferiore ed Appennino meridionale.

Stamane: cielo nuvoloso penisola Salentina, quasi ovunque sereno altrove ; brinate e gelate sul continente.

Barometro: 775 Torino; 774 Genova, Modena, Venezia; 773 Livorno, Roma, Foggia, Ancona; 771 Palermo, Messina, Lecce; 770 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario al S, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 28 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	9 4	3 9
Massa e Carrara	sereno	calmo	10 0	1 1
Cuneo	sereno	—	7 2	— 2 8
Torino	sereno	—	6 8	0 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	9 1	— 0 8
Domodossola	sereno	—	10 4	— 5 5
Pavia	sereno	—	9 2	— 1 8
Milano	1/4 coperto	—	8 0	— 0 9
Sondrio	1/4 coperto	—	8 0	— 0 8
Bergamo	sereno	—	6 0	— 0 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	6 8	— 0 4
Mantova	sereno	—	6 6	— 1 0
Verona	sereno	—	9 0	— 2 5
Belluno	coperto	—	6 1	— 2 6
Udine	3/4 coperto	—	5 0	— 2 2
Treviso	1/2 coperto	—	7 6	— 1 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 9	— 1 1
Padova	sereno	—	6 3	— 2 0
Rovigo	sereno	—	8 0	— 3 5
Piacenza	sereno	—	6 6	— 1 3
Parma	sereno	—	8 0	— 1 2
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	6 6	— 0 7
Modena	sereno	—	6 8	— 0 9
Ferrara	sereno	—	6 3	— 0 6
Bologna	sereno	—	5 3	— 2 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	6 4	— 1 2
Pesaro	sereno	calmo	6 4	— 3 0
Ancona	sereno	legg. mosso	6 0	2 7
Urbino	sereno	—	1 9	— 1 8
Macerata	sereno	—	2 6	— 1 4
Ascoli Piceno	sereno	—	4 8	— 1 5
Perugia	sereno	—	3 0	— 1 6
Camerino	sereno	—	0 0	— 3 8
Lucca	sereno	—	9 1	— 1 9
Pisa	sereno	—	11 3	— 5 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	0 0
Firenze	sereno	—	7 8	— 2 8
Arezzo	1/4 coperto	—	5 5	— 4 1
Siena	sereno	—	5 5	— 2 4
Grosseto	sereno	—	9 4	— 1 4
Roma	sereno	—	8 6	— 0 2
Teramo	sereno	—	2 3	— 0 3
Chieti	sereno	—	1 0	— 6 5
Aquila	sereno	—	2 3	— 6 6
Agnone	sereno	—	— 3 7	— 4 6
Foggia	1/4 coperto	—	5 0	0 4
Bari	coperto	mosso	6 0	3 3
Lecce	3/4 coperto	—	3 0	— 0 3
Caserta	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	5 2	1 4
Benevento	1/2 coperto	—	4 3	— 0 2
Avellino	coperto	—	3 5	— 1 0
Caggiano	1/2 coperto	—	— 1 8	— 5 8
Potenza	coperto	—	— 2 4	— 5 8
Cosenza	sereno	—	5 0	0 2
Tiriolo	sereno	—	6 0	— 6 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	9 0	4 6
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	11 6	7 3
Palermo	coperto	agitato	11 4	6 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	5 0	0 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	8 7	4 6
Catania	sereno	mosso	10 7	3 4
Siracusa	3/4 coperto	moltoagitato	9 9	6 7
Cagliari	sereno	calmo	12 0	2 0
Sassari	sereno	—	8 8	1 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Turino Raffaele.